Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Giovedì 21 Settembre 1905 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno XXIX N. 225

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

La commemorazione del XX settembre

A Roma.

Il pellegrinaggio alla storica breccia di Porta Pia si effettuò nel pomeriggio di ieri. Il corteo si fermò in Piazza dei Santi Apostoli. Fu ricevuto davanti alla storica breccia — ed era una moltitudine di popolo anche ad attenderlo — dal Sindaco e da vari assessori, dal Prefetto, da rappresentanze dell'esercito, dalla deputazione provinviale ecc.

Dopo che parecchie corone furono appese alla lapide che ricorda la liberazione della Città Eterna; il Sindaco lesse il telegramma del Re:

Degnamente Roma celebra il solenne anniversario d'oggi, rivolgendo il suo pensiero alla cara e nobile Regione d'Italia afflitta dal dolore. La fraterna Solidarietà che lega anche in questa occasione la capitale e le città tutte del Regno, dà nuova forza al sentimento patriottico nazionale, mostrando la virtù morale dell'opera che si compieva or sono 35 anni, restituendo la Città eterna all'Italia.

Accolga, sig. Sindaco, i miei vivi ringraziamenti.

Vittorio Emanuele.

Vive acclamazioni accolsero la lettura di questo Telegramma.

Il Sindaco pronunciò, dopo, un applaudito discorso, inneggiando al Re, alla Regina, alla Famiglia reale; augurando un prospero avvenire alla Patria.

Entusiastici evviva risposero agli evviva suoi al Re, alla Regina, a Roma Capitale d'Italia.

Le associazioni numerosissime stilarono poscia davanti la breccia; indi il corteo si sciolse.

— Più tardi, verso le 15, una ventina di associazioni popolari socialiste e repubblicane fecero una una dimostrazione per loro conto, recandosi al Gianicolo e apponendo una corona sul monumento a Garibaldi, con la scritta: *A Garibaldi. Roma anticlericale.*

— Nella sera, vi furono concerti, luminarie e la storica girandola.

* * *

Notizie dalle altre città informano che dovunque il XX settembre fu ricordato degnamente.

Di sventura in sventura!...

Il temuto flagello delle pioggie si rovesciò sulle terre che il terremoto ha desolate!... Iermattina, a CATANZARO, un furiosissimo temporale produsse grande panico nella cittadinanza.

Nella notte, in Comune di OLIVADI della stessa provincia aveva distrutte due case nel rione Tricme, nelle quali erano state poste al riparo le masserizie dei danneggiati poveri: i militari lo circoscrissero: vi sono due feriti.

A MONTELEONE, un temporale impaurì la popolazione rifugiatasi sotto le tende, che si rifugiò nelle botteghe, nei caffè: e nella mattina si ebbe una scossa di terremoto, non grave ma che finì di terrorizzare quei disgraziati.

A REGGIO, i fulmini colpirono parecchi edifici, danneggiandoli.

A COSENZA, le strade si trasformarono in veri torrenti e la popolazione ne fu atterrita.

A PIRRO, il mare era agitatissimo: le tende furono strappate, le baracche rese inabitabili.

A BRAIDA, crollarono altre case e le tende furono strappate, asportate: si dorme sulla terra bagnata.

Ad AVELLINO, temporale violento, pioggie torrenziali, grandine: rilevantissimi danni alle campagne.

Ma tutta l'Italia meridionale è devastata da qualche flagello! In Comune di LATERA, provincia di Caltanisetta, causa i lavori delle miniere attigue all'abitato, caddero dal monte diroccando parecchie case; vi sono cinque feriti, di cui due gravemente; e nella montagna, si manifestò una grande fenditura, sì che tutto l'abitato è sotto minaccia di crollo.

La popolazione, spaventata, fuggì nei campi, temendo maggiori guai.

I soccorsi.

E che cosa mai sono i soccorsi da ogni parte del mondo, di fronte a sciagure tanto smisurate?...

Pure conforta il vedere che da ogni parte i generosi mandano il loro obolo. Anche ieri, il Re versò al Ministro degli interni, oltre le già note offerte di lire 10000 della Regina Pia e 1000 del reggimento russo dei Dragoni di Lituania, del quale egli è colonnello; lire 50000 versate da persona che desidera conservare l'incognito.

Noi raccomandiamo ai nostri lettori, caldamente, d'inviarci subito il loro obolo. Tutti quelli che ancora non lo hanno fatto, mandino la loro offerta. Soccorriamo i fratelli!...

A Milano, le somme raccolte finora superano il **mezzo milione di lire**! Evviva Milano la generosa!.... Nella passeggiata di beneficenza di ieri, pure a Milano, si raccolsero oltre una trentina di carri d'indumenti e masserizie, fra cui letti completi.

*

Il Ministro Ferraris ha lasciato quei luoghi di desolazione. Oggi, si trova laggiù il ministro Finocchiaro Aprile.

* *

La Navigazione Generale Italiana a messo a disposizione del ministro dell'Interno uno dei suoi vapori per il trasporto di un completo carico di legnami in Calabria. Lo stesso ha fatto la Società di navigazione la «Puglia.»

*

Il conte Taverna, presidente della Croce Rossa italiana e delegato del Comitato nazionale in Calabria telegrafa:

«Arrivati Monteleone, visitato generale Lamberti, vescovo, sindaco, deputato. Prima impressione urgenza assoluta invio legnami costruzione baracche. Distribuzione viveri, cura feriti procedono egregiamente. Opera esercito ammiratissima, superiore ad ogni elogio. Suggeriremo mezzi più acconci per distribuzione sussidii per risarcimenti».

La terra traballa
anche lontano dall'Italia.

Il magnifico quartiere di Ville, che si estende lungo la costa di Odessa e che è chiamato «Arcadia» ove i più ricchi della città tengono le loro ville, in seguito ad una frana precipitò in mare.

Gli abitanti delle ville si sono potuti salvare a tempo fuggendo in città. Il magnifico palazzo della principessa Demiroff-San Donato, che col suo grande parco era una vera magnificenza di quel quartiere crollò e precipitò pure in mare.

Violenti uragani anche in Francia.

Violenti uragani si sono scatenati in tutto il dipartimento di Privas, Francia, in vari luoghi danni rilevanti. In seguito alla pioggia i fiumi sono in piena ed hanno invaso i sotterranei delle officine. I danni cagionati sulla linea ferroviaria sono considerevoli. I fulmini caduti in parecchie località hanno incendiato alcune abitazioni ed ucciso una ragazza che tornava dalla campagna. La pressione atmosferica fa temere nuovi uragani.

Impressioni di Belgrado

(Colloquio con il prof. Francesco Musoni).

Taccio delle prime domande, che ogni lettore può immaginarsi; e vengo alla parte della conversazione avuta col prof. Musoni, il giorno stesso del suo ritorno da Belgrado, che ha certamente un interesse per il pubblico.

Lo scopo del viaggio.

—Dica professore: o, quale scopo la mosse a spingersi fino in Serbia?

— Volevo visitare le scuole e constatare specialmente i progressi introdottivi per l'insegnamento della geografia, ch'è l'obbietto dei miei studi.

— Ma la Serbia, è più avanti di noi?..

— Sa... il giudicare più o meno avanti l'un popolo dell'altro, non è cosa facile e spesso neanche possibile. Certo, noi, in Italia, non abbiamo un grande concetto dei Serbi; eppure, vede, io parlo per la Geografia, Belgrado ha un professore di geografia, il *Cvijc*, ch'è tra i migliori d'Europa, notissimo a tutti coloro che si occupano di tale scienza, specialmente per i suoi lavori di limnologia e per quelli relativi ai fenomeni carsici nella penisola balcanica. E l'Istituto geografico da lui fondato e diretto, nella Università di Belgrado, per l'ordinamento e l'arredamento, può servire proprio da modello a moltissimi altri...

— Non l'avrei pensato...

— E noti, che da quell'istituto, lavoro degli allievi dello Cviec, escono spesso pubblicazioni che onorerebbero qualunque paese. Le cito uno recentissimo: sui centri abitati della Serbia; non ne abbiamo, di simili, nessuno, in Italia, così completo, così esauriente per ogni lato. Un bel numero di professori di Geografia vanta ora la Serbia, tutti usciti da quell'Istituto: ma professori autentici, che realmente sanno e studiano...

Un paese civile.

— Vi sono parecchie università, in Serbia?

— La sola di Belgrado, e non per tutte le facoltà: per esempio, manca la facoltà di medicina. Si hanno anche i fondi relativi... l'università ebbe vita dalla munificenza privata, come in America.... ma si ha questo concetto: di volere prima che le facoltà esistenti sieno portate al loro completo sviluppo, e solamente dopo si attuerà la mancante... Ma tornando alla geografia, le dirò che in Serbia, anche nelle Scuole medie, si hanno le cattedre speciali di questa materia, mentre in Italia si pensa di sopprimere anche le poche esistenti!

— Un paese, la Serbia, dove si cura dunque molto l'istruzione?...

— Altro che!... Le dirò due sole cose: che, per esempio, all'Università di Belgrado non si rilasciavano, fino a ieri, diplomi di dottorato per obbligare i laureandi a frequentare un anno o due le università estere, allo scopo che apprendessero bene almeno una lingua straniera; e che i professori delle scuole secondarie sono pagati fino a 6000 franchi di annuo stipendio, quelli dell'Università fino a 9000... E siamo in uno Stato che ha solo due milioni e mezzo di abitanti!...

— Paese di cuccagna, in confronto del nostro...

— E non solo i professori, ma anche i magistrati e i soldati hanno dal Governo stipendi decorosi. Per i Serbi, l'istruzione, la giustizia e la difesa del paese sono i rami più importanti delle funzioni pubbliche.

Fra i soldati. — Il regicidio.

— Scusi: accennò ai soldati: o come sono quegli ufficiali, di cui tanto si è parlato piuttosto in male?

— Ne ho veduti e avvicinati parecchi: bei giovani, eleganti, dai modi proprio distinti, affabili, colti. Escono quasi tutti da un'ottima Accademia militare, fondata ancora nel 1850. Parecchi hanno studiato anche all'estero e alcuni in Italia; fra questi, il simpatico capitano Popovic che frequentò l'Accademia di Torino. Fu Re Milano ch'ebbe cura principalmente dell'esercito; ed a lui si devono le molte bellissime caserme, fra le quali una sontuosa che si dice fra le più ricche e per ogni riguardo fra le migliori di tutta Europa.

— Ma, il regicidio? l'assassinio della regina?...

— Tutti, nella Serbia, deplorano quella tragedia: ma dicono che le cose erano arrivate a tale, che non si poteva più andare avanti così. Il Konak (palazzo reale) era teatro di continue scene ridicole, che coprivano d'onta la Serbia intera agli occhi di tutto il mondo. Si doveva finirla. Re Alessandro più volte era stato avvertito: licenziasse Draga o per lo meno abdicasse: ma egli non solo trascurò gli avvertimenti, ma più volte perfino violò la costituzione. — Sopprimerlo — così ragionano essi — divenne una necessità: detronizzarlo ed esiliarlo non bastava: si sarebbe avuto sempre un pretendente alle porte e la probabilità di guerre civili, ben più dannose alla nazione e terribile. In politica, bisogna sapere scegliere il male minore...

— Tutto quel che vogliono; ma per Dio! tanta efferratazza era inutile, poi!...

— Anche lì, vede, si giustificano col dire che i giornali stamparono molte esagerazioni... Quello che posso dir io, si è che tra gli ufficiali partecipi della tragedia, ve ne sono che provarono la loro devozione alla Patria combattendo per essa valorosamente.

La tomba di Draga e Alessandro.

— E si parla ancora, in Serbia, del truce fatto?

— Tutti evitano di parlarne, massime a Belgrado. Appena v'è un accenno a quella ch'essi chiamano «la tragedia», un silenzio penoso lascia cadere il discorso. C'è quasi uno sforzo di dimenticare: non trova in nessun luogo un ritratto, nè di re Alessandro nè della regina Draga: tutti furono distrutti. La palazzina entro il Konak, dove abitavano i due Sovrani, fu rasa al suolo...

— Ma avranno pur dato una tomba ai loro corpi... L'ha visitata?

— Sicuramente. Furono sepolti nella cappella del vecchio cimitero abbandonato, la piccola disadorna tetra chiesuola silenziosa di San Marco. Sotto un semplice pavimento di legno, posano quelli che ieri ancora stavano sul trono di Serbia, in una tomba scavata presso il muro. Una lampada manda intorno poca luce rossigna: arde sempre, a spese di un'altra sventurata: la regina Natalia. Due semplici croci appoggiate al muro indicano il luogo portando nudamente il nome degli estinti: *Draginia Obrenovic, Alexandar Obrenovic...*

Il nuovo Re

Stemmo alquanto in silenzio. Il ricordo di quella «tragedia,» il pensiero di tanto fasto regale nascosto in quella chiesetta abbandonata e silente, m'inspirava una pietà profonda. Poi domandai:

— E di Re Pietro, cosa si dice?

— Pare un uomo abile. Ha saputo «manovrare» bene, finora, così che molte antipatie vinse e fugò. Comprese il carattere del suo popolo, che vuole un Re piuttosto di nome che di fatto; e suole ripetere egli stesso che regna e non governa. I serbi amano fare la politica da soli, non lasciarla fare al Re.

— Un popolo, di politicanti...

— Altro che!... Tutti si occupano di politica. Si figuri che a Belgrado si stampano da venti a trenta giornali; ne escono a tutte le ore, e tutti li leggono. Il Parlamento è diviso in sei partiti. I Ministeri si succedono ai Ministeri, tanto che non v'è uomo ragguardevole che non sia stato o non sia ministro o non isperi diventarlo...

— Allora, non lagnamoci dell'Italia!...

— Sono essi medesimi, i Serbi, che deplorano questa loro «mania», come la chiamano parlandone con gli estranei, questa loro mania della vita politica e tutte le sue conseguenze: instabilità di ministeri, scarso sviluppo nelle industrie e nei commerci che restano al disotto di quel che potrebbe e dovrebbe essere.....

Italia e Serbia.

— E dell'Italia, che cosa dicono?

— Assai bene. Sono ligati alla nostra Patria da una viva simpatia, come lo sono in genere anche i Serbi degli altri stati o paesi, del Montenegro, della Turchia, della Bosnia-Erzegovina, ecc. E questa simpatia loro si andò accentuando specialmente dopo la parentela avvenuta fra la nostra dinastia e quelle di Serbia e Montenegro.

— Come?

— Re Pietro ha sposato...

— Ah già! Re Pietro di Serbia è cognato del Re nostro Vittorio Emanuele.

— E quei popoli, vede, ci tengono molto alle parentele dinastiche, alle quali attribuiscono un'importanza politica che in realtà non hanno sempre: ma sopratutto, vanno orgogliosi di sapere i loro re imparentati col re di un paese tanto maggiore e più potente del loro. Poi, nell'Italia, di cui sanno i sacrifizi durati per conseguire l'unità e l'indipendenza, sperano un aiuto per ostacolare le mire dell'Austria sulla penisola balcanica.

Ciò che dice un ex ministro.

— Continua sempre l'Austria nel suo programma di lenta espansione e di predominio?...

— Sempre, anche quando, e massime quando simula di non farlo. A questo proposito, l'ex ministro degli interni Giaia mi diceva: — «Coll'aiuto dell'Italia, noi dobbiamo mirare, almeno per il momento, a conservare lo *statu quo* nella penisola balcanica. Questo interessa l'Italia non meno che la Serbia, dato il ginepraio insolubile delle questioni albanese e macedone. Verrà giorno in cui lo stato attuale di cose potrà e dovrà modificarsi, a beneficio dei popoli e conforme agli stessi principii pei quali si è costituita l'Italia: ma se oggi nascesse qualche mutamento, temo che sarebbe con danno di entrambi i nostri paesi.»

Ancora Italia e Serbia.

— Questa Serbia, dunque, è davvero quel *Piemonte jugoslavo* come fu chiamata?

— Ecco: i Serbi, i quali, come ho detto, sono ancora divisi e parte sogetti all'Austria, parte alla Turchia ecc., formano il grande popolo jugo-slavo, la cui più forte aspirazione è di unirsi in una sola famiglia, come ha fatto l'Italia. Un grande Regno di Serbia è il loro sogno più caro. L'Austria e la Russia si oppongono, mirando la prima a Salonicco, la seconda a Costantinopoli. Da ciò, appunto, la necessità momentanea di conservare le cose come sono. L'avvenire è in grembo a Giove, come suol dirsi, e potrà mutare la situazione...

— Ma, e l'Italia corrisponde a queste simpatie dei Serbi?...

— Ecco: a ripeterle quello che mi fu detto laggiù, non molto; e, pur troppo, dovetti io stesso in parecchie osservazioni convenire. Si lamenta, per esempio, che la stampa nostra nulla faccia per coltivare quelle simpatie; che anzi, faccia il contrario. Chi fu, per esempio, che dopo il regicidio maggiormente inveì contro i Serbi?... La stampa italiana. Ora essi dicono: quello era un affare nostro interno, da lasciare alla nostra coscienza; nè gli italiani erano forse quelli, ad ogni modo, che dovevano più alzare la voce. Poi, la stampa italiana, anche i giornali che vanno per la maggiore, troppo spesso mostra di nulla sapere delle nostre condizioni reali e di parlarne col tramite di Vienna, cioè di essere portovare di quel che dicono i giornali austriaci...

Un libro in ventiquattr'ore.

— La è accusa che ho udito altre volte...

— E giusta, pur troppo!... Pochissimi giornalisti italiani si recano in quei paesi; e anche se lo fanno, è solo *en passant*, di sfuggita. L'incaricato d'affari della nostra Legazione a Belgrado, Barone Romano, ch'è un perfetto gentiluomo e un intelligente funzionario, raccontava, in proposito, che uno dei più conosciuti poligrafi italiani viventi, capitò a Belgrado, vi stette un giorno e ritornando in Italia pubblicò... un libro sulla Serbia!

Serbia e Russia.

— Nientemeno!.. Ma senta: ella nominò due tre volte la Russia come un ostacolo alle aspirazioni serbe. Cosa pensano, i Serbi, della Russia, dopo la guerra, così infausta pel colosso della Neva?..

— Alla Russia, i Serbi mantengono gratitudine pe quanto fece in prò degli Slavi della penisola balcanica. Ella trova, in molti luoghi di Belgrado, il ritratto dello Zar. Bene sanno che anche la Russia, come l'Austria, si opporranno sempre alla formazione di una Serbia forte o di una forte Bulgaria; ma tuttavia credono poter più sperare dalla prima che dalla seconda. Perciò dolenti delle sue sconfitte, salutarono con gioia la conclusione della pace: la Russia, dicono, riprenderà indubbiamente la sua influenza sulla penisola. Certo è che i loro sentimenti verso l'impero russo e lo Zar non sono per nulla mutati. Aggiunga a questo l'affinità etnica fra Serbi e Russi; la religione ortodossa per entrambi; la consapevolezza che più immediato è il pericolo di un'espansione austriaca nell'Albania e Macedonia e il fatto che questa già tiene sotto di sè, nella Bosnia-Erzegovina, una parte del popolo serbo, mentre altri gruppi serbi le sono pure soggetti nelle vecchie provincie della *Monarchia* e comprenderà come, se vi sono simpatie, in Serbia sono esclusivamente per la Russia.

Uno dei garbugli balcanici.

— E la questione della Macedonia?

— Complicatissima. Per parlarne con qualche diffusione si richiede-

---

APPENDICE 23

I SACRIFICATI.

ROMANZO.

Quando la giovane fu sola riprese la lettera e stette lì indecisa, se dovesse aprirla o rimandarla: era del conte Valfrida... diventava una persecuzione! Come metterlo a posto?... Non c'era verso, aveva cominciato con un sistema nuovo, visto che le minaccie non ottenevano nulla; e ricordava con rabbia la scena della notte prima, quando violentemente, improvvisamente l'aveva stretta a lui.

Intanto, in giornata doveva partire e almeno per poco non avrebbe avuto dinanzi agli occhi l'incubo della sua presenza.

Gettò la carta sul tavolino da notte e cominciò a vestirsi indolentemente, fermandosi ogni tanto, vinta da una stanchezza quasi dolorosa. Poi chiamò la donna perchè le raccogliesse i voluminosi capelli bruni e quando la teletta fu terminata, indossò una bellissima vestaglia azzurra, con guarnizione di pizzi finissimi.

— Angiola, la nonna è sveglia?

— Ho veduto proprio ora la Carla entrar nella sua stanza.

— Appena sarà pronta, falle dire che avrei bisogno di parlarle.

La cameriera se ne andò; appena sola Clotilde di Laredde riprese la tettere ed entrò nel salottino, sedette e cominciò a scorrerle una ad una, fermandosi tratto tratto per inseguire qualche ricordo richiamato negli scritti.

L'ultima era lì, sopra il tavolino, la lettera del conte Valfrida. La fanciulla la prese, aprì la busta e la scorse rapidamente. Ma alle prime parole si levò, con un fremito di terrore, pallidissima: se Lamberto non aveva mentito a quell'ora doveva già esser morto.

Lo scritto conteneva poche parole.

«*Se io sapessi lavorare e lei non fosse la principessina, Laredde ricomincierei la vita, lavorando accanitamente per crearmi una posizione onorata e ottenere il suo amore a prezzo di qualunque sacrificio! Così no, lei mi disprezza e io disprezzo e odio me stesso, al punto di non aver più la forza per continuare quest'esistenza di menzogne e di vizio.*»

Le mando il mio ultimo saluto, sperando di darle in un giorno forse non lontano, la prova dell'amore incompreso, che porto con me nella tomba.

Lamberto di Valfrida.

Appena ebbe letta l'ultima parola Clotilde Laredde fu lì, lì per correre in cerca dell'avola e raccontarle ogni cosa, poi riflettè... Forse non era vero!.. del conte Valfrida ella non aveva stima alcuna, poteva essere uno scherzo di cattivo genere, una prova. In quattro anni aveva giocate abilmente tante parti, pur di raggiungere il suo scopo; era quindi meglio tacere e se il fatto fosse stato vero fingere d'ignorarlo completamente.

Che importava a lei del conte Valfrida?... di nessuno la importava. Nella sua anima s'era disseccata ogni sorgente d'affetti... se le avessero detto dopo la morte di sua figlia, dopo la partenza da Villacaccia, l'abbandono di Ciro Gauthier, se le avessero detto. — Tua nonna è morta, i tuoi amici sono morti; nessuno ha per tè nemmeno un sentimento di benevolenza - che glie ne sarebbe importato?... Nulla.

E si era abituata a dissimulare abilmente ciò che sentiva: a volte, durante uno spettacolo, durante l'esecuzione d'un pezzo di musica quando un fremito di commozione passava fra gli astanti, strappando lacrime o applausi, ella sola rimaneva calma, fredda; lo sguardo immobile, immobile il bellissimo volto marmoreo...

Dov'era andata la fanciulla sedicenne, piena d'entusiasmo, ch'era caduta morente di felicità fra le braccia di Ciro Gautier, il figlio di un lavoratore, ricco come lei soltanto di sogni e di speranze? dove l'anima ardentissima, appassionata, che aveva pianto notti intere desolatamente la mancanza di un affetto prima, la mancanza di sua madre poi che l'avrebbe certo concessa la felicità, una volta che il male era irrimediabile?!... Tutto era sparito, in lei; Clotilde Laredde sembrava ora una pallida figura, sorta da una rovina che passasse muta, impenetrabile, come una sfinge.

Taluno che ricordava la duchessa fanciulla aveva osservato

— E' come sua nonna. un marmo; infelice colui che l'amerà!

Nonostante! giovani, uomini maturi, che frequentavano i salotti Forzieri le avevano fatto omaggio d'un ammirazione profonda, di amori ardentissimi, avevano e chiesto la sua mano, a tutti Clotilde di Laredde aveva risposto inesorabilmente: non amo!

Erano passati così quattro anni: ella aveva preso parte a tutti i divertimenti, a Roma, a Parigi a Nizza, con l'apatia solita per obbedire sua nonna, che sembrava instancabile nel procurarle distrazioni di viaggi, di teatri, di balli. Ogni tanto le veniva, appresso e scrutandole l'anima, con l'occhio vivo penetrante, le domandava ansiosa:

— Sei felice!

Clotilde di Laredde rispondeva sempre:

— Sono felice!

La vecchia non le aveva mai chiesto. — Hai potuto dimenticare? Ella sapeva troppo bene che delle ore di gioia, si, è facile, scordarsi ma dei dolori ci si rammenta finchè si vive!

La principessina di Laredde rinchiuse in una busta la lettera del conte Valfrida, vi appose un sigillo e la rinchiuse in un secreto della scrivania. Qualche minuto più tardi nessuno avrebbe detto ch'ella aveva ricevuto così stranamente un annuncio di morte.

— E' permesso, Tilde?

Era la duchessa, che, come il solito veniva a darle il buon giorno.

— Cara dormigliona!

— Sono alzata da tanto tempo, nonna, stavo leggendo alcune lettere.

— Chi scrive?

— Jannette Reubens, si sposa dopo Pasqua con il barone de Berry, viene a Roma, per vedermi, è tanto cara!

— Poi?..

— Gastone.

— Il marchese De Norbert?

— Già.

— Che ti dice?...

— Le sciocchezze solite.

— Lo giudichi troppo severamente quel giovane.

— Non ho mai pensato a giudicarlo, mi pare non ne valga davvero la pena!

(Continua).

rebbe però assai tempo. Le basti questo: che vi incrociano rivalità d'ogni genere; di stirpe, di religione, d'interessi: bulgari, serbi, albanesi, greci, turchi, rumeni - quale vantando diritti storici, quale diritti linguistici, quale etnografici e via discorrendo. Il fatto è che la questione, appunto per questo incrociarsi di tante rivalità, rimane sempre insoluta: e chi ci prende di mezzo, come i capponi del *Promessi Sposi*, sono i Macedoni, mentre il turco ne gode, continuando la sua politica di tutto promettere e nulla fare...

Belgrado.

— Comprendo che, a parlare di questi argomenti, ci vorrebbe la notte intera. Meglio lasciar lì, dunque. Mi dica ancora due parole su Belgrado, e poi le levo il disturbo, caro Professore.

— Belgrado è in una posizione splendida come panorama, importante geograficamente e anche dal lato militare. La città va prendendo rapido, grandissimo sviluppo. Le vie, parlo delle nuove e principali, sono ampie, lunghissime, fiancheggiate da alberi, solcate da trams elettrici, illuminate dalla elettricità. V'è un paio di alberghi, grandiosi: belli gli edifici pubblici: bellissime le passeggiate, come il Topcidar, e il Kale Megdan. Questo, pel centro e per la parte nuova della città. Alle periferia, v'è ancora molto di turco... e dica pure *turco*. La città, lo si vede in ogni cosa, fa enormi sforzi per portarsi all'altezza delle altre capitali europee. S'imagini che ora, per la sola fognatura, si spenderanno dieci milioni di franchi.

— E la popolazione?

— Si vede ogni tipo, massime slavo. Così, nel vestire, ella troverà tutte le foggie possibili e immaginabili: nelle donne — ce n'è di belle e di brutte, naturalmente — incontrerà l'eleganza parigina e il costume nazionale dei serbi e di altri popoli balcanici, che qui si danno convegno; lo stesso dica degli uomini.

— Belle donne, sì?...

— Come le ho detto: di belle e di brutte. Bellissimi tipi orientali ne ho incontrati parecchi: vivace l'occhio, capigliatura nera, carni vellutate, ciglia folte, tumide labbra rosse... Ma ve n'è d'ogni sorta.

— Belgrado, è frequentata dai forastieri?

— Per quello che io posso dire, sì: molti tedeschi, specialmente; di guisa che il tedesco è la lingua che più i Serbi conoscono, dopo la propria, e la parlano anche i popolani. Del resto non v'è serbo colto che non ne parli almeno tre o quattro.

— E quanto all'industria?

— Questo è ancora un lato debole della Serbia. Granicoltura, allevamento del bestiame, frutticoltura, ecco dove i Serbi producono anche per l'esportazione: i tre quarti sono agricoltori, il nove per cento, impiegati o professionisti. Manca, finora, lo spirito d'iniziativa, mancano i capitali propri dedicati alle industrie e gli stranieri son guardati con diffidenza. Per i prodotti industriali in genere, manifatture, macchine, ecc., la Serbia importa moltissimo...

Compresi di avere anche troppo abusato della accondiscendenza del mio interlocutore; e ringraziatolo, lo salutai.

— Il pittore Francesco Vitaliani, di anni 48, di Roma, amico del presidente dei ministri on. Fortis, si recò nel Cadore per ragioni di studio. Il 1 di questo mese, da solo e senza guida, imprese il passaggio della forcella grande fra l'Antelao e il Sorapiss, per discendere ad Auronzo. Dopo, nessuno aveva più notizie di lui, per quanto lo si ricercasse. Fu trovato cadavere in fondo a un burrone. Morì d'inedia.

— Le foreste nei pressi di Herkulesbad Orsova, sono in preda alle fiamme da cinque settimane. Ottocento soldati lavorano per localizzare l'incendio. In seguito al calore una roccia si staccò e seppellì parecchi soldati. Vi furono due morti e 14 feriti.

— Telegrafano da Bogota (Colombia) che il presidente generale Raffaele Reyes si è proclamato dittatore l'8 corr. ed ha messo in prigione la Corte Suprema. La folla assalì il palazzo. Le truppe fecero fuoco. Si ebbero numerosi morti e feriti. Altre sollevazioni sono segnalate ad Antioquia ed a Santander. La notizia però non è confermata.

Avviso.

Si rende noto che il giorno 2 ottobre p. v. alle ore 10 ant. presso l'ufficio Municipale di Remanzacco si terrà col metodo delle Schede Segrete l'asta con l'aggiudicazione definitiva ad unico incanto per l'appalto dei lavori di costruzione del Ponte in muratura sul Torrente Malina. Progetto ing. Gio. Batta Rizzani.

L'asta si aprirà sul dato presunto di L. 14500 00 ed ognuno potrà durante l'orario d'ufficio prendere visura del capitolato ed ogni altro atto relativo.

Remanzacco, 20 settembre 1905.

Il Sindaco.

Cronaca Provinciale

Da ogni Comune della Provincia, il XX settembre fu solennizzato in qualche modo o con concerti, con diffusione di manifesti con esposizione di bandiere, con illuminazione o con distribuzione di viveri ai poveri.

Maniago.

Non infanticidio ma omicidio.

20 settembre. — *(Italo).* — Il cadavere trovato involto in fascie, presso alla porta del cimitero di Colle, è quello d'una bambina di almeno venti giorni, nata vitale di costituzione regolare e robusta; per cui non si tratta di infanticidio, si bene di omicidio.

Ieri dunque, come ho scritto, fu sul luogo il R. Pretore di Spilimbergo; ed il medico dott. Boreanas, assistito dal laureando sig. Giovanni Plateo, fece l'autopsia, che fu poi controllata dal dott. Zanardini di Maniago, il quale essendo stato chiamato troppo tardi non potè arrivare sul luogo che a sezione finita.

Dalla perizia dunque, oltre a quanto ho detto più sopra, risultò che la bambina è stata soffocata comprimendola molto probabilmente dalla schiena contro terra, come lo attestano le contusioni riscontrate alla fronte ed al volto. Dall'aver poi trovato sul greto del Meduna dei pezzi di tela ed una camiceta della povera creaturina, si suppone che il delitto sia stato commesso sul letto del torrente lì presso.

Ed ora all'autorità giudiziaria lo scoprire l'infame colpevole, che vogliamo sperare non isfuggirà alle mani della giustizia.

— Telefono.

Si sta ultimando il lavoro per la linea telefonica e credo che in giornata la linea sia completata e che possa funzionare.

S. Vito al Tagliam.

— Una bambina morta dal Kroup

20. — *(Carlo).* — La bambina Moro Ernesta fu Giuseppe, d'anni 6, da Castions di Zoppola, la mattina del l'altro giorno ammalò improvvisamente di *Kroup*. Non so per quale plausibile motivo, l'infelice venne tosto inviata al nostro ospedale.

Vi giunse alle 19. Appena la carretta entrò nel Pio Luogo, la piccina spirava.

— Pro Calabria.

Ieri sera il Consiglio della Società Operaia si convocò per trattare oggetti di ordinaria amministrazione.

Su proposta del Presidente sig. De Michieli Antonio, venne deliberato di prelevare dal fondo sociale lire trenta a beneficio dei nostri sciagurati fratelli di Calabria.

— Beneficenza.

In morte di Vianello Giuseppe di Angelo furono versate alla locale Congregazione di carità: dalla ditta Frova Natale L. 30, dal sig. Teia Vittorio, e dal sig. Pillan Giovanni 2.

Pordenone.

— Le feste di Domenica.

Domenica 24 alle ore 9 comincierà un campionato allo storno, collo *Storno di prova* Ore 10 *Campionato allo storno 1905*: 15 storni: 5 a m. 15, 5 a m. 18, 5 a m. 20; gara a m. 22. Entratura L. 5; I premio med. d'oro, con ricco braccíale di campionato; II med. d'arg. dorato; III med. d'arg. di 1.o grado; IV med. d'arg. di II grado; V. Med. di bronzo.

Ore 13. *Tiro Revedole*. 5 storni a m. 20, gara fino a metri 24. Entratura L. 10. I Premio L. 100, II. 80, III 60, IV. 40, V. 30, VI. 20. E' ammessa una seconda iscrizione a L. 10 ai tiratori che non avranno buona la prima. Poules libere. Trattenuta 30 0[0. Storni a cent. 50. — Ingresso al Campo di Tiro centesimi 50. Il Tiro avrà luogo con qualunque tempo e qualunque numero di tiratori.

Latisana

— Pro Calabria.

Vi mando la prima lista degli offerenti pro Calabria sperando che vada ingrossandosi, e molti e molti seguano l'esempio delle persone benefiche, che in tutta Italia e fuori d'Italia si rivolgono oggi verso la terra del dolore.

Municipio L. 100, Selenati fratelli 10, Cassi Gelso Diego 5, Zanelli e Paolini Cent. 50, Pinzani Giovanni 40, Bearzi famiglia L. 5, Orlandi Domenico 2, Mariannini famiglia 5, Durigato G. Battista 4, Gattolini e Trevisan 2, Bernardi Domenica Cent. 50, Martin Domenico L. 1, Gaspardi Felice Cent. 50, Moro Maria, L. 1, Corradini Franceschina 1, Cos Vittorio 1, Corradini Carlo 1,50, Donati Catterina 1,20, Nalle sorelle 1, Golinelli Luigi 1, Famiglia D r Zuzzi 10, Durigato Anna 1, Gobatto famiglia 1, Grandis Clemente 4, Moro Domenico 3, Marin Malvina 2, Morandini famiglia Cent. 45, Todisco Donato L. 5, Suore Ospitale 1, Con. Giuseppe Tell. Parr. 10, N. N. 1, Ditta Morasutti 10, Garreschi Arturo 3, Colonna Girolamo 1, Picotti Giuseppe 5, Gobatto Gildo 1, Sabatlao Giovanni 1, Ambrosio Domenico 2, Molino a vapore 2, Cian Guido 1, Faggiani Florio 1, Casasola Alessandro 1, Brazzit Pietro 1, Samueli Umberto 2, Visentin famiglia 6, Zanco G. Battista 1, Moro Pietro Cent. 20, Boscato Pietro L. 1, Tramontin Timoleone 3, Fantin Rosa Cent. 5. Cos Matteo L. 1, Zoccolo Caterina Cent. 10, Zanelli Fratelli L. 1, Pascotto Benvenuta 1, Comuzzi Tiziano 1, Glerean Ernesto Cent. 50, Cassi Prof. Gollio L. 5, Giacometti Cassi Italia 3, Zotti Vittorio 2, Cuminetti Giuseppe 1, Giacometti Domenico 20, Galeazzi cap. Galeazzo e Gasperi Maria 15, Bertoli Carolina 5, Bertoli Luigia e famiglia 2, Belotto Isidoro 1, Facchini Umberto 1, Ualle Antonio 1, Facchini Maurizio 2, Comisso Luigia ved. Samurli 2.

Totale L. 289,30

Spilimbergo.

— Infanzia disgraziata.

Oggi al tocco la figlia minore di Policretti Luigi, calzolaio, abitante in Castello, precipitava dalla ringhiera della scala del quinto piano, otto metri circa battendo colla schiena contro le pietre del pavimento.

L'infelice creaturina versa in pericolo di vita e si dispera di salvarla.

I genitori e gli abitanti del castello sono tutti costernati.

Codroipo.

— La festa del 20 settembre.

20. — (B.) — Anche qui venne oggi ricordato il 35.mo anniversario della presa di Roma. Municipio, uffici pubblici e parecchi edifici privati erano imbandierati. La maggior parte degli esercizi si chiusero alle ore 3 pom. Anche le operaie della filanda Frova fecero festa. Il Municipio distribuì lire 5 a ciascuno dei seguenti reduci delle patrie battaglie:

Giovanni dott. Pellizzo, Sambuco Giuseppe, D'Appolonia Antonio (reduce del 1848 e 49); Juri Luigi e Tubero Luigi (reduci del 1870). Questa sera le finestre del Municipio erano illuminate con palloncini. Il campanone della nostra torre suonò *a morto*, all'alba, a mezzogiorno ed a sera.

Si lanciarono petardi fino a tarda ora.

— Sottoscrizione pro Calabria.

Offerte raccolte dal sig. Alessandro Bianchi:

D.r. Ugo Zanelli lire 5, Tomada Luigi 1, Tomada Dante 1, Antonio Cragnolini di Stracis 5. Famiglia Luccardi di Stracis 10, Vittoria Teia 0 50.

— Conferenza Silvestri.

La conferenza del Prof. Dr. Emilio Silvestri è fissata definitivamente per il 24 corr.

— Per i rivenditori di privative.

Ricevo e pubblico.

Esprimiamo il desiderio che i rivenditori di privative sieno forniti costantemente di carta bollata e di marche da bollo, perchè per ogni nonnulla il patrio governo esige si faccia uso di tale mercanzia. E ieri per festeggiare il 20 settembre i rivenditori ne erano sforniti.

Alcuni Cittadini.

Arta.

— Una smentita.

Un giornale di Venezia stampa che il paese di Arta è invaso dal tifo. E' una notizia assolutamente falsa. L'intero Comune di Arta ed il suo Capoluogo sono immuni da siffatta epidemia.

Cerneglons.

— Per il XX Settembre.

A Cerneglons la Spett. Famiglia Farra, seguendo una benefica consuetudine, elargì oggi delle porzioni di minestra e pane a tutti i poveri del paese. Per gentile pensiero della famiglia, la distribuzione ai poverelli fu fatta dalla cara piccina Laura.

Gemona

— Pro Calabria.

20. — Il bambino Gian Daniele co. Elti Stroili, che ieri *spontaneamente* aperse una sottoscrizione tra i suoi coetanei di Gemona a favore dei bambini colpiti dal disastro della Calabria, ha già raccolto più di 70 lire, che verranno aumentate da altre offerte, poichè la sottoscrizione ancora non è chiusa.

Con gentile ed insieme generoso pensiero la nobil signora Anna de Tonello - Stroili, conosciuto l'immane disastro che colpì i nostri fratelli della Calabria dispose subito di venire in loro soccorso. Oggi ha fatto pervenire al dott. I. Pasquali buon numero di indumenti nuovi, confezionati dalle signorine sue figlie.

— Società operaia.

Ieri sera si riunì il consiglio della società operaia. A grande maggioranza deliberò di L. 50 a pro dei danneggiati dal terremoto somma che verrà versata al comitato qui costituitosi, di cui fa parte come vi scrissi, anche il vicepresidente della società stessa.

I filarmonici dopo il concerto per il 20 settembre, si raccolsero all'albergo «Stella d'oro» a modesto banchetto, che avrebbe dovuto aver luogo nei primi d'agosto come si voleva fare ogni anno.

Vi intervenne anche la direzione del corpo filarmonico.

S. Daniele

— La festa del XX Settembre.

20. — Stamane di buon'ora, la nostra Banda civica (ridotta ai minimi termini) ha percorso il paese, suonando la marcia reale.

Dall'antenna di piazza Vittorio Emanuele sventola il grande e rosso stendardo del Comune; agli edifici pubblici, ed in alcuni privati è esposto il vessillo tricolore.

Durante la notte sono stati affissi ai muri delle case, in piazza del Duomo e per le vie principali, manifesti umoristici, che vi trascrivo ad una quantità di vignette del giornale «l'Asino di Roma».

Il nostro Circolo di studi sociali ha pubblicato e diffusa a migliaia di copie la circolare, che pure vi accludo.

Il mercato franco pare abbia luogo, nonostante l'avviso della Giunta, che lo aveva rimandato.

C'è un concorso di gente e di animali abbastanza numeroso. I mercanti di granaglie, di legumi, di frutta ed i merciaiuoli godono del beneficio di non pagare la tassa di misura pubblica e di posteggio, perchè il Municipio, ligio al provvedimento preso, non ritiene che oggi debba seguire la fiera.

E' certo, però, che i due avvisi contraddicentesi dell'on. Giunta e dei commercianti, ha distolto molti forestieri dal concorrere al mercato; e questo è senza dubbio, il principale vantaggio ottenuto dalla pubblicazione degli avvisi anzidetti.

* * *

Or ora è giunto l'on. Chiesa, accolto da alcuni membri dell'istituendo Circolo Radicale, per tenere, questa sera, al teatro, l'annunciata conferenza.

A proposito della numerosissima riunione di venerdì alla quale accennò il *Friuli* per la costituzione del suaccennato Circolo Radicale, vengo a sapere che i presenti erano appena una diecina, tra i quali due socialisti, intervenuti, credo, per delineare l'accordo dei due gruppi nelle prossime elezioni provinciali, di cui tra breve parlerò.

* * *

Tempo permettendo (ora piove a dirotto), questa sera in piazza Vittorio Emanuele, ci sarà un concerto della nostra banda cittadina.

* * *

Alla Cucina economica, per iniziativa della cucina stessa e col concorso della Congregazione di Carità e del Monte di Pietà, è stato oggi a mezzodì, distribuito un pranzo con minestra, carne, contorno, pane e vino a tutti i poveri del paese.

Ecco uno dei mezzi migliori — a mio avviso — di solennizzare la festa della Nazione, dopo quelli che hanno per iscopo l'educazione civile del popolo.

Apio.

— A dimostrare il buonumore dei sandanielesi, dove le dissensioni politiche sono forse più acerbe che altrove, pubblichiamo i due manoscritti affissi ieri, comunicatici dal nostro corrispondente:

Il trasporto funebre del compianto

Papero anticlericale

immaturamente rapito ai futuri trionfi del seggio sindacale, avrà luogo questa sera alle ore 6 pom.

Disposizioni per la cerimonia: Il corteo si formerà in via S. Antonio già Via della Repubblica in prossimità della Rocca e sarà ordinato e diretto dal *Cav. Licurgo* «l'uccellatore» uomo popolare vestito da Gran Cerimoniere con mazza e tuba. Si adoprerà lo stesso carro funebre che ha già servito al trasporto della salma della Repubblica: auriga sarà il fortissimo *Checo Biel* avanzo glorioso del circolo Andreuzzi. Sulla bara saranno deposte venticinque copie dello statuto della locale Sezione del Libero Pensiero.

Precederà il carro con due ceri e il capo scoperto, il libero pensatore *Raffaele* reduce del Congresso di Roma.

Reggeranno i cordoni:

Avanti

Il *Cav. Antonio* (salvo non venga colpito come un anno fa, da improvviso mal di ventre) che porterà un moccolo avanzato nella illuminazione del Venerdì Santo, e *Arnaldo da S. Daniele*, decano dei mangiapreti, inventore del celebre ballo «Catinute», efficacissimo specifico per la propaganda anticlericale.

Dietro.

Felice Linguaschietta benemerito del libero Pensiero per un gran numero di telegrammi spediti in varie occasioni, e *maestro Antonio* gran teorico di quel che sarebbe ben fatto e fortunato autore dell'Inno della Rocca.

Seguirà lungo interminabile corteo. I commercianti, benchè stanchi del mercato, con mirabile spirito di sacrificio vi prenderanno parte, a capo scoperto.

Per espressa volontà del defunto, convertitosi in extremis, la salma sarà portata in chiesa, per una semplice benedizione. Anticlericali e mangiapreti potranno attendere fuori, come sogliono sempre fare tranne nel caso che si tratti di una messa per un sovrano.

La musica intuonerà una marcia anticlericale scritta dal *maestro Angeli* sull'aria del Partiam, partiam partiamo che trasformerà in eroi anche i più timidi.

Al cimitero *Arnaldo da Brescia* pronuncierà l'Elogio funebre del trapassato, mentre il *cav. Antonio* porgerà l'estremo vale a nome della Rocca e delle oche sacre in gramaglie. Finalmente sulla tomba precoce, per puro spirito patriottico e per amicizia verso i congiunti, il *Barone Paolo* deporrà una lacrima, ed un fiore.

Alle ore 10 avrà luogo la cena funebre ed alla mezzanotte la covatura di un nuovo papero da presentarsi alla prossima seduta consigliare, dopo di chè si ballerà furiosamente la danza «Catinute» diretta dall'autore in persona.

S. Daniele, 20 settembre 1905.

Il Comitato per le onoranze funebri.

Il secondo manifesto era intestato così

Sindaco del Comune di San Daniele

La Giunta Comunale, convocata d'urgenza, deliberava d'inviare a S. S. Pio X il seguente, telegramma:

«*S. S. Pio X Roma*»,

«Pro Sindaco S. Daniele — Friuli — rendendosi interprete sentimenti maggioranza Consiglio Comunale invio Beatissimo Padre riverente affettuoso saluto nel giorno in cui accozzaglia gente perversa e moralmente degenerata tanti insulti e tanti dolori procura vostro dolcissimo cuore.

Implorano tutti apostolica benedizione».

«*Pro-Sindaco*».

E S. S. si degnò rispondere col seguente telegramma:

«*Pro-Sindaco, Sandaniele*»,

«Beatissimo Padre commosso profondo cuore attestazione affetto maggioranza Consiglio Comunale S. Daniele invia apostolica benedizione»

Merri delle Balle
Segretario di Stato

S. Daniele, XX settembre 1905.

SPIGOLATURE DI CRONACA

— **A S. Giov. di Manzano** fu arrestato Angelo Palmeri del 79 fanteria, disertore. Egli affermò di avere lasciato la divisa e 10 lire a certo Giacomo Gardini di via Gemona, ma era falso.

Da **Palmanova**, da **Tricesimo**, da **S. Martino al Tagliamento** ricevemmo corrispondenze: troppo tardi per poterle inserire oggi.

Da Gradisca sull' Isonzo.

— Ferimento fra donne nella Casa di Ricovero.

20. — Oggi, sul mezzodì, accadde un fatto che portò un vero scompiglio nella casa di Ricovero. La ricoverata Caterina Del Fabbro di 72 anni, con un grosso randello colpì ripetutamente la settuagenaria Domenica Blason, atterrandola. Questa fu trovata giacente a terra, tutta sanguinante. La Del Fabro fu arrestata. Dei suoi 72 anni, ne consumò una quarantina in carcere. Essa fu un'impenitente alcoolista.

Cronaca Cittadina

Soccoriamo i fratelli!

Ancora deve funzionare il Comitato d'urgenza, poichè nulla in pubblico è conosciuto di quel che fa il Comitato, più autorevole certamente ma in fatto più lento, incaricato dalla giunta di accettare l'opera del raccogliere offerte per gli sventurati nostri fratelli della Calabria.

Perciò, rinnoviamo qui le raccomandazioni a tutti di **mandare presto**, subito l'offerta destinata al soccorso di quei miseri, che terremoto, pioggia e incendi flagellano ad un tempo (*vedi in prima pagina*). La somma raccolta dal *Giornale di Udine* e della *Patria* supera le 10000 lire; ed è un conforto il vederla salita a questa cifra, perchè prova come sia viva negli udinesi, nei friulani anche lontani dalla Patria diletta, la pietà fraterna. Ma occorono urgono altri denari ancora: è un debito degli italiani tutti di venire in aiuto a quei miseri, senza tetto, senza vesti e senza pane. Mandino, mandino tutti il loro obolo, premurosamente.

— Sottoscrizione aperta presso gli uffici del Giornale di Udine e della Patria del Friuli pei danneggiati dal terremoto.

X elenco.

Rip. 10315.45

(1) G. Antoniutti e operai della fabbrica latterizi a Gaimerscheim in Baviera L. 15, Nodig G. 20 Forno Cooperativo di Pasiano 50, Sig. Sguarzi Lucia 5, Colombo Angelo Esattore L. 25, Caterina Picco ved. Zanolli 5, Nob. Famiglia Orgnani Martina 50, Avv. Daniele Vatri 15.

Totale L. 10510.65.

(1) Ecco la lettera e l'elenco dei sottoscritti che ci pervenne ieri:

Gaimerscheim li 18-9-05

Rispettabile direzione.

Avendo appreso dal vostro pregiato Giornale il disastro avvenuto nelle Calabrie in seguito al terremoto, e contemporaneamente tutti gli oboli che ora si fanno per aiutare quei poveri disgraziati io pure trovandomi all'Estero (Baviera) quale accordante in una fabbrica di Laterizi unitamente ai miei pochi operai che mi sono rimasti (perchè due terzi sono rimpatriati) ci sottoscriviamo per venire in soccorso dei nostri sventurati fratelli:

Antoniutti Giuseppe L. 5, Antoniutti Anna 3, Paganello Domenico cent. 45, Zoratti Arturo 60, Mondini Alessio 25, Nimis Pietro 60, Pigani Angelo 60, Guerra Antonio 25, Micossi Giacomo 25, Tonsatti Francesco 60, Miscoria Giovanni 60, Filipig Mattia 60, Stremiz Leonardo 60, Zanutto Vittorio 60, Cerneaz Elisa 15, Guerrini Giuseppe 60, Venturelli Espere 25.

Totale L. 15.

Con stima mi firmo

Devotissimo
Antoniutti Giuseppe

* * *

Ieri pervenne all'on. Morpurgo il seguente telegramma:

Deputato Morpurgo

«Ringrazio vivamente generosa iniziativa invio legnami per ricovero vittime Calabria. Saluti cordiali — *Fortis*.»

La vita delle nostre istituzioni

Abbiamo ricevuto il bollettino del mese di agosto della Congregazione di carità.

Sussidi ordinari n. 645 per un importo di L. 3288; dozzine presso tenutari 20 per un importo di L. 186.70: sussidi straordinari 29, L. 164, retta per un istituto L. 74.40. Totale sussidi nel mese di agosto 695, totale L. 3,713.10 riporto dei mesi precedenti L. 29,676.87, totale in tutto il 1905 L. 33,389.97.

— Mercato dei grani.

Frumento all'el. 17.50, 18.50, 18.60, 18.70, 18.80, 19.

Segala all'el. 13.50, 13.60, 13.70, 13.75.

Granoturco all'el. 15, 16.10, 16.20, 17.

Granoturco nuovo all'el. 12.50, 12.75, 13, 13.50, 13.60, 13.75.

— Mercato delle frutta.

Pesche 22, 25, 28, 32, 34, 40, 42, 55, 60.

Pere 15, 18, 25, 26.

Uva 30, 32, 34, 35.

Suini 30.

Fichi 18, 19, 20, 25.

Militaria.

I sottonominati sottufficiali allievi del corso speciale presso la scuola militare e gli allievi del 2.o anno di corso della scuola stessa, sono nominati sottotenenti nell'arma di fanteria con riserva di anzianità relativa.

Essi sono assegnati al reggimento ciascuno indicato e dovranno presentarsi alle ore 10 del 14 ottobre prossimo al comando della scuola centrale di tiro di fanteria ch rimarranno comandati per prendere parte al concorso complementare d'istruzione.

I predetti sottotenenti sono dispensati dal presentarsi al comando del reggimento cui sono effettivi prima di recarsi alla scuola predetta.

Tonello Gino allievo, destinato al 79.o reggimento fanteria.

Milano Filippo Giuseppe sergente 13.o reg. fanteria, destinato al 79. reggimento fanteria.

Gamba Ugo allievo destinato al 79.o reg. fanteria.

Intini Onofrio sergente 70.o reg. alpini, destinato al 4.o reg. alpini.

Guidoni Fernando allievo, destinato al 70. reg. fanteria.

I sottoindicati sottoufficiali allievi del corso speciale presso la scuola militare e i seguenti allievi della scuola stessa sono nominati sottotenenti nell'arma di cavalleria con riserva d'anzianità relativa ed assegnati al reggimento per ciascuno indicato.

Essi sono tutti comandati alla scuola di cavalleria alla quale si presenteranno alle ore 10 del 10 ottobre 1905.

Prima di questo giorno dovranno recarsi alla sede del reggimento cui sono assegnati per ricevere ciascuno l'attendente e il cavallo di carica.

Coeli Silvio sergente reggimento Genova cavalleria, destinato reggimento cavalleggeri Vicenza.

I seguenti capitani medici sono assegnati al corso bimestrale d'igiene presso la scuola d'applicazione di sanità militare instituito con l'*Atto* 242 del 1901 che avrà luogo dal 20 ottobre al 15 dicembre p. v.

I medesimi si presenteranno alla scuola suddetta il 19 ottobre 1905.

Loschi Pietro Ospedale succursale di Udine.

Castello Francesco 7.o reggimento alpini.

Rossi Gaetano reggimento cavalleggeri di Vicenza.

I seguenti sott'ufficiali allievi del corso speciale presso la scuola militare sono nominati sottotenenti nel corpo contabile militare e destinati al corpo per ciascuno indicato alla sede del quale dovranno presentarsi il mattino del 1 ottobre 1905.

Rossini Cesare furiere 3.o reggimento alpini destinato al 7.o reggimento alpini.

Massa Augusto sergente 25.o reggimento fanteria, destinato al reggimento cavalleggeri Vicenza.

Canteli Augusto sottotenente deposito allevamento cavalli Palmanova (Sezione di Porto vecchio) trasferito al deposito allevamento cavalli a Persano.

A senso dell'*Atto* 500 della *Raccolta* (modificato dagli *Atti* 142 del 1898 ed 81 del 1902) ed in relazione alla circolare n. 116 del 4 agosto u. s. sono ammessi al corso militare di mascalcia che avrà principio presso la scuola di cavalleria il 25 settembre 1905, i sottonominati soldati:

Costan Prosdocimo 7.o reggimento alpini.

Buratti Mario reggimento cavalleggeri Vicenza.

Lagnanze, desideri ecc.

Un casotto daziario.

Arrivai col treno proveniente da Pontebba alle ore 8 di stamane. Portavo meco kg. 5 carne di bue fresca, macellata ieri a Pontebba. Presentatomi alle guardie Daziarie di porta Aquileia per poter introdurla, mi fu risposto che tale carne dovevo mandarsi alla visita al pubblico macello. Sta bene. Gliela lasciai, convinto che poi, pagando il Dazio, potevo introdurla in città. Invece dopo circa mezz'ora, venni avvisato di recarmi al macello.

Mi affrettai ad andarvi, ma quando fui davanti al cav. Dalan veterinario comunale direttore del mattatoio, mi disse che la mia carne dovette gettarla via, perchè infetta, soggiungendo che anzi nel dubbio fosse stata infetta l'aveva già distrutta.

Domando io: perchè non attese la mia venuta dal momento che mi fece chiamare da un'agente? O diversamente, perchè mi fece chiamare?

Il cav. Dalan soggiunse inoltre, che tutta la carne proveniente dal di fuori egli è obbligo a distruggerla. Sembrami impossibile che ciò sia vero; quando si paga il prescritto dazio.

Ad ogni modo, rendo pubblico il fatto perchè i cittadini sappiano come contenersi. Tornando al mio caso, se il cav. Dalan crede insistere che la carne da me portata era infetta, proverò il contrario.

Udine, 16 settembre.

Oreste Giraud

La Cooper... avverte ... gli uffici ... in via Cav... lazzo Man...

Malattie d'... Dottor P...

VENEZIA ... LIDO: ... Pordenone: ... gni mese, Alb... ore antimerid...

Dott. Cav. ... Cliniche di V... l'Ostetricia ... le malattie d... zioni dalle 10 ... eccettuati i f...

Casa di R... AVVIS...

Nel giorno d... 1905 alle ore ... presso quest... pubblica asta ... dela per la ... cosidetto di ... comuni ammi... S. Maria la L... stions di strad... posto di casa ... coloniche e 8... una complessi... pertiche 2398.8... pari a friula... colla rendita ... Dato regola... (trecentosessa... tosessantatre ... deposito per ... 36526.35; a d... obbligo di dep... cimo del prezz... Aggiudicazio... soltanto provv... getta ad aume... Consegna de... ferimento a f... Contratto e sal... dici giorni da... finitiva. Capitolato e ... la segreteria d...

Affittansi ... Città di Triest... Cecchini ed a... Cavallotti N.i ... per quartieri d... e cedonsi pu... Per informazio... volgersi al D.r ... in via Pracchi...

Comune ... E' aperto il ... Segretario com... annuo di L. 2... sta di Ricchez... I documenti ... essere present... bre 1905. La nomina s... legge 7 maggio ... assumere il ser... dalla data dell... ficiale. Gemona, li 15 s... 190...

CATARRO ... Dolori e brucio... dità si guarisc... CELLI efferves... l'appetito e fa ... tana la bile da... L. 1,50, 2, e 3, 2,25 e 3,75.

CAPELLI ... ondulati, lucidi ... tengono con la ... che ne rinforza ... scere folti e vigo... per posta L. ... L. 0,80, per pos...

ODOL ... E' il miglior ... Oltre che conse... bianchi, ne arr... fica le gengive ... profumandola d... tacca lo smalto ... l'alito cattivo ... di dolori di den... L. 1,75 - per p... dontol (Polvere) ... franco L. 1,15.

Le premiate Sp... dono in tutte le ... dole domandarle ... - Livorno.

Prossimo arrivo novità autunnali ed invernali per Signora Ditta Fratelli Clain e C.

Il XX settembre a Udine

ebbe contrario il tempo, che mandò a monte i festeggiamenti popolari preparati dalla Unione Esercenti a pro dei nostri fratelli sventuratissimi della Calabria.

— Il prosindaco assessore Pico mandò a Roma il seguente telegramma:

« Udine democratica a mio mezzo « esprime alla Signoria Vostra Il« lustrissima il bisogno di affermare « che mai come oggi, contro l'in« vadenza d'un rinascente guel« fismo fu necessario fortemente « difendere i diritti della civiltà e « della patria nel nome della terza « Roma laica italiana.

per il Sindaco *Pico* ».

— Contrariamente agli altri anni (almeno ci sembra) si lavorò l'intera giornata, ieri, in parecchi stabilimenti, per esempio nelle filande. I giornali uscirono tutti, come nelle feste intermedie, compreso il *Friuli*, che negli ultimi due o tre anni fece festa.

— La Società dei Reduci e Veterani, come suole fare in questa patriottica ricorrenza, anche quest'anno depose sui monumenti di Vittorio Emanuele e di Garibaldi, due bellissime corone di fiori freschi.

— Alle 20.30, nella Sala Cecchini l'avv. Giuseppe Ellero, uno dei capi del socialismo pordenonese, tenne l'annunciata conferenza svolgendo il tema *Clericalismo e Patriotismo*. La sala era gremita. Il conferenziere fu presentato dall'avv. Cosattini, il quale mandò il saluto dei socialisti udinesi ai compagni di Pordenone, che sono all'avanguardia del socialismo friulano. L'avv. Ellero fu piuttosto violento nella sua conferenza, massime parlando del militarismo. Per esempio, non è di suo gusto che « il popolo applauda ad un Re... che ha premiato degli omicidi »! Vuole la lotta contro i clericali; e il clericalismo, ecco il nemico che dobbiamo combattere, se ci è caro conservare la libertà (tutto sta nel sapere come la libertà l'intenda, cioè se deve essere unicamente per sè — come la intendono molti socialisti, o per tutti), e conseguire quegli scopi che il socialismo si ripromette.

— In via Liruti, le finestre di una casa erano illuminate, e una di esse a trasparente, con profusione di fiori e di vasi. Il trasparente raffigurava il Papa a braccetto del Re, con la scritta: *La politica divide gli uomini, la sventura li unisce.*

Il « sentimento » che ispirò tale allegoria, non nuova del resto, ci pare commendevole assai più del sentimento che muove altri uomini a dividerli.

— **I solenni funerali d'oggi.** Le onoranze funebri, questa mattina tributate alla salma della signora Caterina Rubini vedova Pecile riuscirono imponenti per il numeroso intervento di rappresentanze e di notabilità cittadine oltre alla Giunta, che era al completo, e a numerosi consiglieri comunali: notiamo l'on. Morpurgo comm. Elio, il senatore Di Prampero co. Antonino, il vice presidente del Tribunale avv. Zanutta capiufficio e impiegati del Comune, avvocati e professionisti numerosissimi.

Il corteo.

Alla formazione del corteo presiedette l'ispettore dei vigili signor Ragazzoni.

Veniva prima una squadra di Pompieri, seguivano una schiera di orfanelli dell'istituto Tomadini, del collegio Renati, tre scolari con bandiera delle scuole elementari di Fagagna, una ottantina tra fanciulletti e ragazzine del Patronato scuola e famiglia e ragazzetti dell'educatorio di S. Giorgio, i bambini del Giardino Gabriele Luigi Pecile i « vecchioni » della Casa di Ricovero, un drappello di guardie daziarie, uno di guardie campestri, le confraternite della parrocchia del Redentore, la croce, quattro sacerdoti.

Poi, il carro funebre portante la salma venerata. Subito dopo la bara, venivano alcuni parenti. Poi, uno stuolo numeroso di signore vestite a lutto; le autorità, il popolo.

Reggevano i cordoni le signore: Di Prampero, Fabris-Rubini, Kechler, Asquini, Rubini-Follini e Peteani.

Sul feretro posava una corona di fiori dei figli: *Domenico, Ida e Attilio alla mamma.*

Come dicemmo anche ieri, per espresso desiderio della defunta non furono mandati altri fiori.

* * *

Le esequie ebbero luogo nella Chiesa del Redentore; poscia il corteo accompagnò la salma fino alla barriera di porta S. Lazzaro. Quivi, il sacerdote salutò la salma con una ultima benedizione, dopo di che il carro funebre proseguì per la via di Fagagna.

* * *

Il consiglio direttivo del Patronato Scuola e famiglia, del quale è presidente il prof. comm. Domenico Pecile, deliberò ieri:

di inviare una lettera di condoglianza al Presidente;

di tener chiuso, in segno di lutto l'Educatorio il giorno dei funerali, mandando a questi una squadra di ottanta allievi accompagnati dalla direttrice e delle rispettive maestre;

d'inscrivere la defunta signora fra i soci fondatori, e di ringraziare i figli per la generosa offerta di lire duecento.

di mandare un ringraziamento al dott. Roberto Kechler per la cospicua elargizione di lire duecentocinquanta da lui fatta per onorare la memoria dell'Estinta.

* * *

Abbiamo ieri annunciate le elargizioni dei figli Pecile, ad onorare la memoria della venerata loro madre, di lire 200 per ciascuna delle istituzioni seguenti: Congregazione di Carità, Patronato scuola e famiglia, Società protettrice dell'Infanzia, Casa di Ricovero.

Le singole Presidenze, col nostro mezzo, ringraziano.

Una Società per gli agricoltori

Vediamo con piacere finalmente una Società sorta con iscopi precisi di promuovere lo sviluppo agricolo del nostro paese. In altra parte del giornale si annuncia la costituzione della *Società Agricola Industriale Italiana* con un capitale di *dieci milioni*, diviso in azioni da L. 100. Scopo della Società è l'acquisto di latifondi e terre adatte alla produzione agraria, per coltivarli secondo i più perfetti ed utili metodi indicati dalla tecnica ed accrescerne così e migliorarne la produzione, per conseguire un aumento del loro valore e del loro reddito ed eventualmente poi frazionarli fra piccoli proprietari, facilitandone loro il pagamento rateale colle necessarie cautele d'uso».

Lodevole iniziativa, diciamo, tradotta in atti da elette personalità con a capo il marchese Cappelli, Presidente dell'associazione Italiana dell'agricoltura, il comm. E. Masini l'Ing. Ferruccio Farina, Amministratore della Società pel commercio di Macchine agrarie; e sussidiata dal capitale lombardo.

A vanto del nostro Friuli, dobbiamo ricordare che una simile istituzione è stata proposta *or sono quindici anni almeno* da un nostro egregio agricoltore, il **co. Andrea Cosutti di Paradiso**, il quale ne fece oggetto di una memoria a stampa che si legge negli « *Annali Agricoli* della associazione agraria friulana.

L'idea allora, per cause multiple, non ultima la diffidenza del capitale è rimasta senza seguito.

Non parrebbe ora il momento opportuno per esumarla anche noi — ora che il capitale è facile per le solide imprese? Non vediamo noi forse attualmente in Friuli un largo movimento agricolo di compra vendita di stabili, per opera di speculatori? Quanto meglio non sarebbe se alla pura speculazione fosse sostituita la compra per opera di potente associazione, che promuovesse prima lo sviluppo della produzione secondo i più perfetti metodi indicati dalla tecnica, per poi frazionare il latifondo ai piccoli proprietari, sulla base di un altro reddito — e con tutte le facilitazioni di pagamento rateali?

Questa l'idea che noi sottoponiamo ai bravi agricoltori friulani.

Vediamo di imitare le buone iniziative che vengono dal di fuori, l'*Associazione agraria Friulana*, benemerita già per molti titoli, potrebbe largamente promuovere ed appoggiare questa iniziativa pratica. Al capitale nostrano si offrirebbe un utile impiego, all'infuori d'ogni rischio.

G. M.

— **Lagno contro il servizio postale.** Venne al nostro ufficio il signor Alfredo Elkan per lagnarsi di quanto segue:

Egli, partendo da Padova, e con largo giro, venne a Udine. All'ufficio postale di Padova lasciò disposizione perchè a lui si recapitasse quanto giungeva a quell'ufficio. Giunto a Udine il 17 trovò alla posta una lettera della sorella (che vive in Germania) con cui gli annunciava l'invio di danaro e l'avviso di spedizione del danaro stesso. Ma lunedì 18, nè al mattino, nè al mezzogiorno, il contro avviso interno ancora non era giunto: così che i danari non gli furono consegnati. Egli si lagna di questo ritardo che non è il primo: in altri casi il ritardo fu anche maggiore.

I suoi lagni sono giusti perchè come giunge l'avviso al destinatario dovrebbe contemporaneamente arrivare anche l'avviso di pagamento all'ufficio.

Il danaro è arrivato poi martedì mattina. Il signor Elkan desiderò constatare (com'era nel suo diritto) quando il danaro era stato spedito da padova, per rilevare da chi dipendeva il ritardo: e vide che il timbro di Padova portava la data del 18. Mostrò allora il *tagliando* del vaglia, che portava la data del 14. L'impiegato al quale esponeva i suoi reclami — così narra l'Elkan — usò modi non corretti e gli impose di uscire, perchè non volle lasciargli leggere oltre la data. Quando l'Elkan fu sulla porta, disse all'impiegato che doveva usare modi più cortesi. L'altro se ne adontò e raggiunse l'Elkan nell'atrio, dove voleva « aggiustare la cosa » in via privata.

Il fatto ci sembra abbastanza strano.

Notizie riassuntive di cronaca

A **Segretario dell'Istituto Micesio** fu nominato, su 21 concorrenti, il signor Giuseppe Mizzau, agente presso il generale comm. Giacomelli.

L'inchiesta sull'amministrazione dell'ospitale di S. Daniele, affidata al consigliere di Prefettura cav. Magaldi, crediamo sia compiuta o quasi. Essa, per quanto ne trapelò, avrebbe portato a constatazioni che non saranno sentite con piacere, da nessuno, e che potrebbero avere come conseguenza lo scioglimento di quel Consiglio ospitaliero e la nomina di un Commissario regio.

La questione fra medici, che fu la spinta all'inchiesta — domandata dal Consiglio ospitaliero — è passata in seconda linea, di fronte a risultanze ben più rilevanti.

Nel mondo degli affari.

Un altro piccolo fallimento. Lo pronunciò il Pretore di Tarcento, a carico di Virginio Cantarutti esercente drogheria in Nimis. Commissionario giudiziario l'avv. Fabio Celotti.

Echi di fallimento. Nel falimento di Pietro Gismano, albergatore in Forni di Sopra, l'attivo è circa lire 10000 (stabili 7000, poste 2000, crediti 1000). il passivo di lire 23,230, delle quali 6000 ipotecarie-

— **Fiera del terzo Giovedì.** Sul mercato ordierno si presentavano 192 equini e 26 asini, affari meschini. Vennero pure circa 1500 capi di bestiame e si conclusero molti contratti in vitelli da macello con prezzi elevati.

Smarrimento.

Chi avesse rinvenuto ieri una busta da lettera contenente due carte-valori da lire 1000 e una da lire 500, è vivamente pregato portarla al nostro ufficio, dove gli sarà dato un premio maggiore di quello che gli compete per legge.

— **Fratellanza artistica.** Ieri, Emanuele Albini, come è sua consuetudine, a chiusura di stagione unì tutti gli operai dipendenti dalla sua sartoria, e li condusse a Palmanova a fraterno simposio.

Il lieto convegno ebbe luogo alla *Trattoria del Commercio*, e fra amichevoli conversari, il profumo delle vivande ed il tintinnar dei bicchieri le ore passarono serene e felici affermandosi il tanto desiderato connubio, fra principale e lavoranti che uniti tendono ad un solo fine, al miglioramento progressivo della classe che lavora e che nel lavoro trova l'unica fonte del proprio benessere.

— **Teatro Vittorio Emanuele.** Ieri sera, dinanzi a numeroso pubblico, ebbe luogo la prima rappresentazione del *Barbiere di Siviglia*.

Diciamolo francamente: data anche l'eseguità dei prezzi, l'esito fu buono, superiore a qualsiasi aspettativa.

La signorina A. D. Chiaris, già conosciuta ed apprezzata dai soci del *Circolo Verdi*, si riaffermò valente artista dotata d'una bella voce che s'adatta a tutte le virtuosità del canto e con eleganza e maestria supera le più ardue difficoltà: quindi meritatamente fu applaudita.

Il sig. G. Castagnoli è artista provetto, conosce tutti i segreti dell'arte e nell'approffittarne, senza mai abusare, ha saputo conquistarsi interamente la simpatia del pubblico.

Il sig. S. Canali è un baritono dotato di bella voce, dal timbro piacevele, intonatissimo e che sa molto bene caratterizzare la simpatica figura di *Figaro*.

Benissimo la sig.na Pessaglia nella breve parte di *Berta*, dando risalto alla sua aria nel 3.o atto.

Piacquero pure i sigg. E. Lombardi e P. Bortogni nelle rispettive parti di *Don Basilio* e di *Don Bartolo*.

L'orchestra ed i cori, disimpegnarono bene la loro parte guidata con molta sagacia artistica dal valente maestro Giuseppe Sardo.

In complesso, spettacolo riescitissimo e che può soddisfare pienamente le esigenze del pubblico.

Questa sera, seconda rappresentazione.

TRIBUNALE DI UDINE.

Gravi lesioni ed ingiurie.

Crisettig Luigi di Giuseppe di anni 20 di Postregna, soldato Alpino è imputato di lesioni per avere nel 26 dicembre 1904 in Stregna, scagliando contro Qualizza Michele un bicchiere, cagionato allo stesso varie lesioni al naso ed all'occhio destro con conseguente malattia ed incapacità al lavoro per 40 giorni e con indebolimento permanente della funzione visiva.

Qualizza Michele di anni 36 è imputato di ingiurie per avere nella medesima giornata nell'osteria di Qualizza Giuseppe ove si svolse la colluttazione, tacciato di avere detto il falso tanto il padre che il figlio Crisettig, innanzi al Giudice Conciliatore.

L'imputato Crisettig, che veste la divisa degli Alpini, vorrebbe parlare il suo dialetto sloveno; ma il Presidente gli dice severamente:

— Siete soldato italiano e dovete parlare l'italiano: così io voglio.

E il Crisettig obbedisce.

Non seguiremo il poco interessante processo in tutte le sue fasi,

Come vi è querela e contro querela, così vi è perizia, Parte Civile, controparte Civile ecc. ecc. Perito d'accusa è il D.r Gambarotto.

Anche uno dei testi, l'alpino Toncig Giovanni, vorrebbe parlare il suo dialetto. Ad egli pure però tocca un severo monito del Presidente, con la minaccia di mandare rapporto al comandante il Reggimento.

Il Tribunale pronuncia non luogo a procedere in confronto di Michele Qualizza e condanna Crisettig Luigi a mesi 5 o giorni 10 di reclusione, ai danni da liquidarsi in separata sede, ad una provvisionale di L. 76 per la costituzione di Parte Civile ed alle spese del processo.

Il Crisettig è prontamente ricorso in appello.

ULTIMA ORA.

Per l'annullamento del trattato di pace

TOCHIO, 21. Ieri sul parco Uyeno, vi fu un meeting contro la pace. Regnò calma completa, scarsi gli intervenuti causa la pioggia. Le truppe sorvegliavano i dintorni, ma nessuna forza armata occupava l'interno del parco.

Si approvò la mozione chiedente al governo che annulli il trattato di pace; ovvero che si dimetta. Il meeting prese l'impegno d'esplicare pressioni sui membri della Camera dei deputati e di agire in questo senso, dichiarando di non dare il voto a coloro che si rifiutassero di appoggiare la domanda di riforma radicale della polizia.

Il meeting infine approvò la proposta di dirigere un indirizzo all'imperatore.

Luigi Montico, gerente responsabile.

Languì lungamente ed il sole di ieri rischiarò per l'ultima volta le stanche pupille di

Caterina Pecile nata Rubini.

La scomparsa di questa eletta figura femminile che per due generazioni brillò in mezzo a noi, per la bontà dell'animo, per le doti della mente, per la schiettezza del costume per le attrattive tutte di una personalità ad ognuno carissima e tutta particolarmente *Sua*; riempie l'animo di nuova profonda tristezza. Noi ricordiamo anco una volta insieme all'incanto naturale di quella voce, la folla di quegli scomparsi che, per oltre cinquant'anni, parte ed autori dei fasti cittadini si aggiravano in atto di omaggio a Lei d'intorno nella cara intimità di quella Casa ospitale.

Quante care memorie, quanti ricordi indimenticabili!

Alla memoria di Lei salga il fiore della gratitudine inestinguibile per una predilezione costante quasi materna, e per il ricordo vivissimo di quell'affettuosa amicizia che la ricongiunge in questo giorno di lutto alla benedetta memoria della compianta *mia madre*.

Udine, 20 settembre 1905.

R. M.

Comunicato. (1)

Echi di un altro fallimento

La ditta Lusa-Casati aveva ottenuto dal Tribunale di Udine, il Decreto 10 agosto, 1905 col quale veniva ordinata la convocazione dei creditori avanti il giudice delegato Manara, per discutere e deliberare sulla proposta di concordato preventivo del 40 per cento con garanzia.

Il procento, venne dippoi elevato al 45 per cento e non pertanto fu respinta la proposta, dall'Unione commercianti di Milano, malgrado parecchi altri creditori l'avessero accettata; onde il Tribunale fu costretto, come di legge, a pronunciare la sentenza del 16 and., che dichiara il fallimento.

La resistenza della Unione commercianti di Milano fu un errore, e male essa ha tutelato l'interesse dei suoi associati, perchè colla procedura del fallimento l'attivo del bilancio viene di molto falcidiato per le non indifferenti spese, e il dividendo sarà ridotto a circa la metà.

E' deplorevole che in causa del voto negativo della Unione di Milano, tutti i creditori perdano la metà di quanto potevano conseguire.

E non questa soltanto, ma altra volta l'Unione ha fatto fallire dei commercianti friulani per non accettare il concordato preventivo, mentre tutti gli altri creditori l'avevano accettato e così si ebbe molto meno della proposta prima offerta.

Pare proprio che i preposti dell'Unione di Milano l'abbiano contro i commercianti del Friuli, ma senza ragione perchè la Provincia del Friuli è una delle meglio quotate in materia commerciale tanto per moralità che prudenza nell'ormai difficile esercizio; e l'Unione, così trattando, mal corrisponde all'interesse generale dei suoi clienti.

(1) Per questi articoli la Redazione non assume nessuna responsabilità tranne quella voluta dalla legge.

Fra giorni apertura
Salone Moderno
da parrucchiere
Giuseppe Canelotto
di fronte l'Hotel Croce di Malta.

Per chi ha interesse Gli affetti da malattie genito-urinarie sono pregati leggere l'*importante avviso* in testa della 4.a pagina riguardante i preparati A. Salvat-Costanzi.

Cura della TOSSE CANINA
rivolgersi in Mereto di Tomba al
dott. Giovanni Ferrari

Prima Fabbrica Italiana
ZOCCOLI IN LEGNO
Premiata alla Esposizione
R. Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti
ITALICO PIVA - Udine
Via Superiore N. 20
A richiesta si spediscono CAMPIONI
Negozio Via Pelliccerie 10 con vendita Zoccoli confezionati

Regio Collegio Convitto Nazionale
Aperto tutto l'anno — **Cividale del Friuli** — Aperto tutto l'anno
con regie scuole ginnasiali, tecniche ed elementari interne

Questo Convitto, dei governativi nelle Provincie venete — Cividale e Venezia — **è il solo nel Friuli.**

Per i contributi del Governo, dal quale è mantenuto unicamente per crescere alla Patria giovani sani, educati ed istruiti, esso dà:

con retta mitissima — vitto ottimo per qualità e quantità: servizio e pulizia sotto ogni riguardo inappuntabili;

a prezzo di costo — libri, cancelleria, vestiti, calzature ed oggetti di corredo;

gratuitamente — gli insegnamenti obbligatori della religione, del disegno, della calligrafia, della ginnastica, del ballo; e quello teorico-pratico della lingua tedesca dal quale però possono essere dispensati quelli le cui famiglie ne facciano domanda scritta;

a prezzi modici — l'insegnamento di altre lingue straniere, della musica e della pittura.

Per lo splendido fabbricato inoltre, riconosciuto uno dei migliori d'Italia, gli stupendi e vasti parchi per le ricreazioni ed i giuochi, l'aria e l'acqua purissime, quest'Istituto è adattatissimo a rafforzare la salute e favorire lo sviluppo dei giovani.

Età per l'ammissione dai sei ai dodici anni. Metodo educativo razionalmente paterno.

Retta per tutti i dodici mesi dell'anno: L. 432 per i giovanetti al disotto di dieci anni, e L. 480 per gli altri.

Per informazioni e programmi rivolgersi al

Direttore - Rettore.

CHINA - FERRO con Rabarbaro BISUTTI ormai conosciutissimo ed ottimo ricostituente del sangue tonico corroborante

ACQUE MINERALI Specialità medicinali Nazionali ed Esteri

FARMACIA BISUTTI
in TRICESIMO
(Piazza Maggiore)
con attiguo NUOVO NEGOZIO DROGHERIA

Profumerie, Zucchero, Caffè, Riso, Saponi da bucato, Candele di cera della rinomata fabbrica Bertarelli di Lecco, Steariche, Confetture, Cioccolato, Cacao, Colori, Vernici, Smalti, Pennelli, Olio lino cotto e crudo, Acqua Ragia, Benzina per Automobili, Carbonato d'Ammoniaca per pasticcieri e molti altri articoli.

Prezzi convenientissimi.

Stabilimento bacologico
Dott. V. Costantini
in Vittorio Veneto
sola confezione dei primi incroci cellulari

1.o incrocio giallo col bianco giapponese
1.o incrocio giallo col bianco Corea.
1.o incrocio giallo col bianco chinese.
1.o incrocio giallo indigeno col giallo chinese (poligiallo sferico).

Il dottor conte FERRUCCIO DE BRANDIS gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni.

L. MARCHI CASA DI CONFEZIONE
Si pregia di avvisare la gentile sua clientela di aver ricevuto le confezioni per la Stagione Primavera-Estate. Scelta novità di modelli. Discretezza nei prezzi.

DEPOSITO MATERIALE
per Impianti Elettrici
G. FERRARI di E. - UDINE
Via Villalta, 45 — Telefono 62

LA CURA più efficace di stomaco per deboli e anemici nervosi è l'**AMARO BAREGGI** a base di FERRO-CHINA-RABARBERO - digestivo - tonico - ricostituente

PLEBISCITO D'AMMIRAZIONE

A. SALVATI-COSTANZI
Inventore

pei medicinali **Salvati-Costanzi**, ritenuti una vera panacea per tutti i mali genito-urinari. E di fatti, basta consultare **l' interessantissimo opuscolo** tascabile che si spedisce gratis dietro richiesta, per rimanere sbalorditi nell' apprendere come coll' uso di semplici **confetti** che hanno la virtù di distruggere le callosità che si formano nell' uretra, ciò che impedise la regolare emissione delle urine, Il sofferente si libera dal più grave dei tormenti. Inoltre, detti **confetti** guarisco no sorprendentemente i **Catarri** della **vescica**, i **bruciori uretrali**, l' **incontinenza** d' **urina** e le **blenorragie** nello stato cronico, mentre per quelle in istato acuto, giova moltissimo l'uso dell' **INIEZIONE COSTANZI** la quale possiede la virtù di guarire il male in pochi giorni.

Insuperabile poi è ritenuto il **ROB VEGETALE COSTANZI**, come cura ricostituente e depurativa del sangue. Per maggiori schiarimenti, rivolgersi alla Ditta

A. SALVATI-COSTANZI
RIVIERA di CHIAIA 29 (Torretta) Napoli.

Prezzo corrente: Ogni scatola da 50 confetti, costa L. **3,80**; flac. d' iniezione L. **3**; flac. di Rob L. **3**.

Esigere sopra ogni scatola e flac. la marca depositata color bleu, col monogramma **A. S. C**

Vendita in Udine presso le farmacie *Minisini* Francesco e L. V. *Beltrame*, piazza V. E.

COLLEGIO MASCHILE COMUNALE CASTIGLIONE DELLE STIVIERE
SCUOLA PRATICA di AGRICOLTURA

Stazione climatica nelle adiacenze del Lago di Garda — Tram Brescia-Mantova — Vicinissimo a Lonato-Desenzano (Linea Milano-Venezia)

— **Scuole interne** — **Ginnasio e Tecnica pareggiati** — Insegnamenti speciali — **Corso autunnale** — Trattamento famigliare — Retta modicissima — Più volte premiato dal Ministero P. I. e nelle più importanti Esposizioni Nazionali ed Estere.
Chiedere programmi al Direttore: **Prof. Cav. S. BATTAGLIA.**

Liquore "STREGONE,,

Premiata specialità della Distilleria Liquori
POCHETTI & RANZANICI
BRESCIA
Liquore finissimo da Dessert eminentemente Tonico e Digestivo.
Trovasi presso tutti i principali Caffè, Drogherie, Bottiglierie ecc.

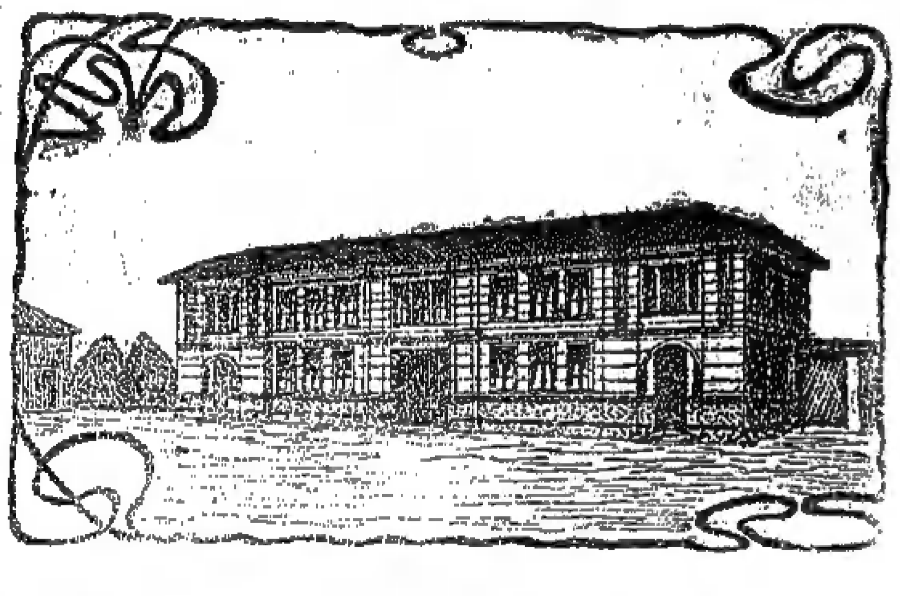
Collegio Militarizzato A. Gabelli - Udine

Per meglio corrispondere alla fiducia delle famiglie la Direzione ha provveduto alla costruzione di nuovi grandiosi edifici con **bagni, camerate,** munite di perfetto ed igienico riscaldamento a **termo - sifone sale di lettura, palestra** per le ricreazioni [illegible] ecc, ecc.

Nei [illegible] strazi [illegible] sempre [illegible] no [illegible] nuali **dei promossi,** darà maggiore impulso ai vari insegnamenti ed in modo speciale alla **lingua tedesca,** gratuitamente per chi ne fa richiesta.

Scuole pubbliche regie: Tecnica - Ginnasio - Istituto Tecnico - Liceo.

Scuole interne con propri insegnanti:
Elementare (con insegnamento del francese).



Preparatoria per l'Istituto Tecnico.

Scuola media di Commercio

della durata di anni due con Banco Modello. — La Direzione stessa fa pratiche per impiegare in Italia o all'Estero i licenziati da detta scuola.

Chiunque può visitare il Collegio nei giorni feriali delle ore 18 alle 19.

Chiedere programmi alla Direzione

SAPOL BERTELLI

Oltre il SAPOL, sapone emolliente o dolcificante, la Società Bertelli prepara anche un sapone **antisettico,** che è il più efficace preventivo contro le alterazioni e malattie della pelle (eczemi, bitorzoli, pustole, erpeti, ecc.), ed è indicatissimo nella

TELETTA INTIMA

delle Signore. — Questo ottimo sapone, lodato e consigliato da moltissimi Medici, è il tanto accreditato

CRELIUM

premiato all' Esposizione Internazionale Medica di Roma 1895 con la più alta onorificenza accordata ai saponi medicinali

Il CRELIUM BERTELLI si vende a L. 1.— il pezzo dai principali Farmacisti, Profumieri e Parrucchieri, e dalla Società di prodotti chimico-farmaceutico-igienici

A. BERTELLI e C.
MILANO - ROMA - NAPOLI - TORINO GENOVA - PALERMO
Commissioni per corrispondenza 26, via Paolo Frisi, 26 MILANO.

SAPOL è l'ideale dei saponi

GOTTA
LIQUORE DEL Dre. LAVILLE
F. COMAR & C^ie, Paris. — IN TUTTE LE FARMACIE.
REUMATISMI

I sofferenti di debolezza virile, polluzioni, perdite diurne, impotenza ed altre malattie segrete causate da disordini sessuali, possono trovare nozioni, consigli e metodo curativo consultando il trattato

COLPE GIOVANILI
o specchio della gioventù del Prof. *N. Singer*, Viale Venezia, 28, MILANO che spedisce raccomandato, con segretezza, contro invio di *L. 3,50* con vaglia o francobolli.

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad « Igiene » Casella Postale 635 Milano — Modici prezzi. Assoluta segretezza.

D.r Luigi Spellanzon Gabinetto dentistico

Medico-Chirurgo. Cura della bocca e dei denti. Denti e dentiere artificiali. Udine piazza del Duomo n. 3

Cogolo Francesco
Callista provetto
Via Cussi 18

Terreni da vendere strada di circonvallazione interna tra le porte Venezia e Grazzano. — Rivolgersi in Via Grazzano 25.

AMARO BAREGGI
a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO - CHINA

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.**

Deposito in Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e **Fabris Angelo**

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE - Via Mercatovecchio N. 4 e 19 - **UDINE**

Fabbrica Premiata con due medaglie all' Esposizione Regionale

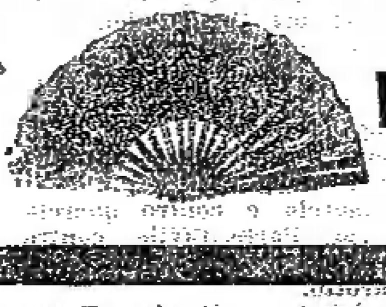
OMBRELLI E OMBRELLINI

Assortimento **bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Porta monete** ecc. — **Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigeria di tutta novità — Borse e Borsette di pelle — Articoli per regali.**

Veli per Staccie Buratti

Si coprono fusti vecchi d' ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere.

A RICHIESTA SI FABBRICANO OMBRELLI ED OMBRELLINI D'OGNI SPECIE



RIPARAZIONI IN GENERE

Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

Prezzi modicissimi.

Tipografia Domenico Del Bianco Udine, — 1905